

L'intervista **Luigi Sbarra (Cisl)**

«Tra contagi e ripresa un errore lo scontro»

Nando Santonastaso a pag. 3

Intervista **Luigi Sbarra**

«Grave errore radicalizzare lo scontro in un momento così delicato per il Paese»

**IL GOVERNO HA FATTO MOLTI PASSI IN AVANTI NELLA MANOVRA CON LA RIDUZIONE IRPEF GLI AMMORTIZZATORI E SUL CARO BOLLETTE**

**I RISULTATI OTTENUTI FINORA DIMOSTRANO CHE LA LINEA DEL DIALOGO È GIUSTA E DEVE CONTINUARE ORA CON LE CAMERE**

**NO ALLE ACCUSE DI TATTICISMO: LA POLITICA NON C'ENTRA NIENTE CON LE SCELTE AUTONOME DELLA CISL**

**Nando Santonastaso**

**Segretario Sbarra, la Cisl ha detto no allo sciopero generale, in cosa esattamente non siete d'accordo con Cgil e Uil?**

«Noi giudichiamo un grave errore la decisione di proclamare uno sciopero generale - risponde **Luigi Sbarra**, segretario generale della **Cisl** - e di radicalizzare il conflitto in un momento tanto delicato per il Paese, ancora impegnato ad affrontare una pandemia che non molla la presa e a consolidare i segnali positivi di una ripresa economica e produttiva che necessita di uno sforzo comune per essere resa strutturale». **Segnali che avete ritrovato nella manovra?**

«Sono stati rilevanti i passi avanti fatti nell'ultimo mese sui contenuti della legge di bilancio. Capitalizziamo 7 miliardi (prima erano 3) per la riduzione dell'Irpef a lavoratori e pensionati: l'85% andrà ai redditi sotto i 50mila euro. Un miliardo e mezzo sarà destinato alla decontribuzione dei lavoratori con redditi inferiori a 35 mila euro. E poi 5,5 miliardi agli ammortizzatori sociali (prima erano 3), risorse per il rinnovo dei contratti pubblici, 8 miliardi sulla sanità per i prossimi 3 anni da aggiungere alla dotazione finanziaria del

Pnrr. Si aumenta da 163 milioni a 850 milioni la dotazione sulla non autosufficienza, si prevedono 4,7 miliardi per sbloccare l'adeguamento delle pensioni, e intanto si allarga la no tax area per i pensionati sino a 8.500 euro. E ancora: ci sono 800 milioni in più per combattere il caro bollette, per un totale di 2,8 miliardi, ancora pochi ma il passo è comunque importante. Tutto ciò unito all'impegno forte assunto dal governo di aprire al più presto un confronto con il sindacato sulle rigidità della legge Fornero e di accelerare la riforma fiscale».

**Resta il fatto che si è interrotto un percorso sindacale condiviso che aveva resistito anche alle tensioni su green pass e misure anti-Covid...**

«Guardi, la manovra del governo è molto diversa e migliore di quella di un mese fa: merito di una mobilitazione sindacale intransigente, responsabile e costruttiva, che ha puntato a riallacciare i fili dell'interlocuzione senza ricorrere a conflitti sterili. I risultati sono arrivati sulla via del dialogo e del confronto e su questa via la **Cisl** intende proseguire, in una fase decisiva per il futuro del nostro Paese. Come? Continuando a premere sul Parlamento per migliorare ulteriormente la legge di Bilancio e la politica di

sviluppo su lavoro e pensioni, politiche industriali e scuola, sostegno al reddito e lotta al caro-bollette, per assicurare nuove e maggiori opportunità ai nostri giovani ed alle donne, soprattutto nel Mezzogiorno. Ieri abbiamo anche siglato presso il ministero del Lavoro un accordo sul tema del lavoro agile in tutto il sistema privato che è un vero punto di svolta».

**Che significa, segretario?**

«Che contribuirà a nuovi modelli di organizzazione del lavoro, a maggiore produttività, a maggior benessere lavorativo, alla parità di genere e a nuovi modelli di convivenza. E lo fa trovando un punto di equilibrio tra tutte le organizzazioni sindacali e datoriali, fornendo linee guida per regolamentare il lavoro agile con la contrattazione in maniera adattabile alle singole realtà lavorative. In altre parole: per arrivare a traguardi concreti e duraturi non serve incendiare lo scontro in modo

